

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— V LEGISLATURA —————

(N. 29-A)

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

(RELATORE BUZIO)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori ZANNIER e BURTULO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 LUGLIO 1968

Comunicata alla Presidenza il 25 ottobre 1968

Proroga del termine previsto dalla legge 16 dicembre 1961, n. 1525, relativo alle agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone e del territorio della zona portuale Aussa-Corno in provincia di Udine

ONOREVOLI SENATORI. — Voglio innanzi tutto ricordare che l'esigenza di questo provvedimento era già stata riconosciuta, nel corso della quarta legislatura, dalla Commissione finanze e tesoro del Senato, che in sede deliberante aveva approvato il disegno di legge, poi decaduto per lo scioglimento delle Camere che ne impedì l'esame da parte dell'altro ramo del Parlamento.

D'altra parte, nella precedente relazione, il relatore aveva affermato di ritenere depressa la zona di cui trattasi, donde la necessità di adottare misure di incentivazione per lo sviluppo industriale.

Ciò detto, ritengo che il provvedimento proposto dai senatori Zannier e Burtulo si inquadri sia nella programmazione economica nazionale, sia nel piano di sviluppo della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La programmazione economica nazionale tende infatti ad un rilancio globalmente considerato della parte nord orientale del Paese, dato che quest'area è stata finora lasciata, almeno in parte, ai margini dello sviluppo del Settentrione.

Per quanto riguarda poi la programmazione regionale, essa propone nell'insieme del Friuli-Venezia Giulia il seguente sistema di insediamenti:

a) il ribadimento degli agglomerati industriali esistenti di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Aussa-Corno;

b) l'indicazione di una fascia di sviluppo industriale a Udine;

c) il riconoscimento degli agglomerati già scelti di Pordenone, Maniago e Tolmezzo;

d) la proposta di nuovi grandi agglomerati industriali: Ponte Rosso e Gemona.

Andando oltre si può ancora notare che il piano del Friuli-Venezia Giulia indica tra gli interventi più urgenti il completamento delle opere riguardanti l'agglomerato di Trieste e la realizzazione delle opere principali negli agglomerati di Monfalcone, Gorizia, Aussa-Corno ed Udine. Più precisamente, poi, troviamo per le due zone oggetto del nostro provvedimento le seguenti specifiche indicazioni:

a) per quanto riguarda Monfalcone, si ritiene necessario, in relazione alla previsione

di localizzazione nell'agglomerato industriale di industrie medie e grandi, non indicare opere specifiche da realizzare, ma prevedere solo la disponibilità di una certa spesa, la cui specificazione è rinviata al momento della effettiva richiesta del suolo da parte delle imprese industriali;

b) per quanto riguarda invece l'Aussa-Corno, gli interventi devono riguardare il completamento delle opere principali previste ad occidente del fiume Corno.

I territori di Monfalcone e dell'Aussa-Corno sono perciò, come si può notare, chiaramente trattati dal piano di sviluppo regionale.

Tuttavia non soltanto ciò giustifica il provvedimento: vi sono infatti anche altre ragioni.

Com'è noto, infatti, con l'emanazione del decreto del Ministero delle finanze, avvenuta il 2 ottobre 1962, fu delimitato il territorio della zona portuale dell'Aussa-Corno soggetto alle agevolazioni e con la successiva legge 6 luglio 1964, n. 633, furono stabilite norme integrative della legge n. 1525 del 16 dicembre 1961 e costituiti i Consorzi per lo sviluppo industriale delle zone in oggetto, i cui relativi statuti vennero approvati con decreti del Presidente della Giunta regionale rispettivamente nel dicembre 1964 e nel marzo 1965.

È necessario poi rilevare che, per quanto l'articolo 6 della legge n. 633 facoltizzasse la adesione della Regione Friuli-Venezia Giulia ai Consorzi, l'Amministrazione regionale, considerato che gli enti predetti risultano sottoposti alla vigilanza e tutela degli organi regionali, ha preferito non provvedere fino ad oggi direttamente al conferimento di quote di partecipazione al patrimonio degli enti, ritenendo più opportuno intervenire con un'azione di cospicuo finanziamento delle opere programmate.

Si è così vista notevolmente ritardata l'applicazione della legge 16 dicembre 1961, numero 1525, che prevedeva particolari agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali siti nelle zone dell'Aussa-Corno e di Monfalcone.

Si deve notare inoltre che, data la mancanza di adeguati mezzi finanziari e la esiguità del patrimonio dei Consorzi predetti, l'atti-

vità di propulsione dello sviluppo economico nelle due zone agevolate è stata in concreto possibile solo grazie all'intervento della Regione nella forma di contributi in conto capitale in ragione dell'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile.

Infatti il problema dello sviluppo assunse, fin dall'origine dell'ente Regione, particolare preminenza cosicchè vennero emanate le leggi regionali 11 novembre 1965, n. 24, per l'apprestamento di aree e infrastrutture per insediamenti industriali, e 11 novembre 1965, n. 25, che concede contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali.

Preme notare anche che questi interventi hanno potuto essere deliberati solo nell'aprile 1966 ai sensi della legge regionale 11 novembre 1965, n. 24.

In concreto l'Aussa-Corno ha finora deliberato di realizzare, con il concorso dell'Amministrazione regionale, ai sensi della predetta legge, le seguenti opere infrastrutturali:

- 1) costruzione delle infrastrutture elettriche;
- 2) costruzione impianto rete telefonica;
- 3) costruzione raccordo ferroviario;
- 4) completamento e raddoppio della strada in destra del fiume Corno;
- 5) costruzione aeroporto in comune di Carlino;
- 6) sistemazione e rettifica della strada di collegamento dell'aeroporto con la zona industriale;
- 7) costruzione raccordo stradale con la autostrada Trieste-Venezia;
- 8) approfondimento del canale navigabile lagunare di accesso al porto Nogaro-Torviscosa.

Il consorzio di Monfalcone invece, sempre in concorso con l'Amministrazione regionale, ha deliberato di realizzare le seguenti infrastrutture:

- 1) infrastrutture varie (stradali, canalizzazione, raccordi ferroviari, eccetera, in zona Lisert e Schiavetti nel Brancolo);
- 2) infrastrutture portuali (attrezzature);

- 3) raccordo ferroviario;
- 4) infrastrutture elettriche;
- 5) infrastrutture portuali (opere e canalizzazioni).

I contributi regionali concessi ai due Consorzi ascendono a complessive lire 3 miliardi 990 milioni, somma ripartita nel corso degli esercizi finanziari 1965, 1966, 1967 e 1968 come segue:

al consorzio dell'Aussa-Corno	L. 2.440.000.000
al consorzio di Monfalcone	» 1.550.000.000

I rispettivi contributi sono stati così suddivisi:

Esercizio 1965

	Spesa ric. Amm.	Contrib. Reg.le
Aussa-Corno	750.000.000	600.000.000
Monfalcone	375.000.000	300.000.000

Esercizio 1966

Aussa-Corno	862.500.000	690.000.000
Monfalcone	625.000.000	500.000.000

Esercizio 1967

Aussa-Corno	687.500.000	550.000.000
Monfalcone	562.500.000	450.000.000

Esercizio 1968

Aussa-Corno	750.000.000	600.000.000
Monfalcone	375.000.000	300.000.000

È opportuno sottolineare che, nonostante il suddetto massiccio intervento dell'Amministrazione regionale, i Consorzi non sono ancora giunti in una fase completamente operativa dando vita soltanto all'inizio dei lavori (salvo alcuni casi), perchè la maggior parte delle opere deliberate sono rimaste ancora nella fase della progettazione.

Pertanto, nonostante i cospicui finanziamenti regionali, l'opera di industrializzazione in atto nelle due zone agevolate deve considerarsi in una prospettiva a lungo termine e produttiva di effetti differiti nel tempo.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bisogna poi considerare che i primi insediamenti industriali sono avvenuti in condizioni di estremo disagio (vedasi, per esempio, il caso macroscopico degli stabilimenti delle società Ausatex, Lanor, Ausapelli, Aulan del gruppo Marzotto insediate nella zona dell'Aussa-Corno, che nella fase del primo avvio hanno incontrato notevolissime difficoltà nella dotazione delle infrastrutture stradali, eccetera).

Sul piano poi della più stretta economicità la Regione vedrebbe frustrati i suoi sforzi diretti alla industrializzazione delle zone descritte e vedrebbe altresì compromessa la remunerazione dei capitali cospicuamente investiti, sia sul piano economico, in termini di insediamenti industriali, sia sul piano sociale, in termini di occupazione.

Vista quindi la fase iniziale di realizzazione dei programmi infrastrutturali e considerato che risultano già avviati i primi insediamenti, si deve ritenere che, proprio quando i Consorzi e la Regione hanno iniziato i loro programmi, l'aggravio tributario che deriverebbe da una mancata proroga delle agevolazioni produrrebbe una azione disincentivante e come tale certamente ed irrimediabilmente dannosa ai programmi in corso di realizzazione, considerati soprattutto nell'ambito del piano di sviluppo economico regionale.

La programmazione regionale che si esplicava con il documento di programma per il quinquennio 1966-70 assegnava, d'altra parte, una funzione strategica, nel quadro dello sviluppo economico regionale, alle due zone di Monfalcone e dell'Aussa-Corno, che venivano indicate come grandi zone industriali.

Il programma metteva e mette in risalto come le due zone, per la loro vicinanza al mare, per le condizioni geotecniche del terreno, per l'abbondanza di acqua per l'uso industriale, presentino le condizioni ottimali per gli insediamenti industriali.

È ancora necessario considerare che il Friuli-Venezia Giulia, specie nelle zone montagnose, risente di continuo spopolamento. Il movimento migratorio è rivolto verso le pianure del Friuli, ma anche e soprattutto verso altre regioni e all'estero.

Per le considerazioni sopra svolte risulta quindi quanto mai necessario, al fine di non vanificare gli interventi regionali a favore di queste zone, l'esame e l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea nella formulazione che viene a risultare dalla modifica dell'articolo unico proposta all'unanimità dalla Commissione.

BUZIO, relatore

DISEGNO DI LEGGE

TESTO DEI PROPONENTI

Articolo unico.

Il termine del 31 maggio 1969 previsto dalla legge 16 dicembre 1961, n. 1525, concernente agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone e del territorio della zona portuale Aussa-Corno in provincia di Udine, e dalle successive disposizioni legislative che comunque facciano riferimento a detto termine, è prorogato a tutti gli effetti al 31 dicembre 1979.

DISEGNO DI LEGGE

TESTO DELLA COMMISSIONE

Articolo unico.

Il termine del 31 maggio 1969 previsto dalla legge 16 dicembre 1961, n. 1525, concernente agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone e del territorio della zona portuale Aussa-Corno in provincia di Udine, e dalle successive disposizioni legislative che comunque facciano riferimento a detto termine, è prorogato a tutti gli effetti al 31 dicembre 1975.